



Aut.: Tribunale di Bassano n. 1/66 dell'1-9-1966 - Direttore Respons.: Gianfranco Cavallin - Proprietario: Leo Munari - Tip. Reg. Veneta Conselve (PD) - Luglio 1979 - Lire 200

Editoriale

Carissimi cittadini vicini e emigrati,

è di nuovo arrivata la nostra bella estate. la stagione che noi preferiamo. Essa ci serba qualche ora più lieta e più libera e riaccende in tutti noi una grande speranza: l'incontro, sia pure temporaneo, con qualcuno dei nostri cari amici e parenti emigrati con i quali riallacciare quei rapporti di fraternità e di amicizia, che qualche volta la lontananza sembra offuscare.

Quest'anno chi torna avrà la grata sorpresa di vedere realizzata l'opera che da tanto si attendeva. Il nuovo municipio è pronto e, con la sua bella linea a braccia affettuosamente aperte all'accoglienza, lo troverete ad aspettarvi proprio all'ingresso del paese, appena superata l'ultima svolta! E' il segno della nostra unità e della nostra fratellanza ed è anche l'espressione viva della perenne forza di questo nostro Conco, che non vuole morire ma crescere ed imporsi sempre all'attenzione di tutti!

Venite in tanti a vederlo, ne sarete certamente contenti. Troverete anche un altro dono. Nani Munari ha stampato per voi un libro di ricordi di vita locale sperando di legarvi sempre più a Conco e alla sua storia, che è fatta da una popolazione profondamente buona e onesta, lontana ancora per sua fortuna, da tutti i mali che travagliano questo nostro mondo. Lo troverete in vendita presso l'autore a un prezzo modicissimo.

Buona lettura a tutti e venite in tanti a trovarci.

Un abbraccio a tutti dal vostro

Leo

Distretto Scolastico Altopiano 7 Comuni

«La valorizzazione della cultura locale e il suo inserimento nei programmi didattici: un obiettivo del Distretto».

Rispondo il più brevemente possibile all'invito rivolto mi da componenti il Distretto Scolastico di Asiago circa i motivi che m'hanno spinto a scrivere articoli su Conco e la sua storia passata.

Accennerò solo ai principali: primo fra tutti, il timore che fatti, storie, favole, filastrocche e canti, tanto cari al nostro altopiano di Asiago ed alla gente veneta vadano per sempre perduti.

Uno stimolo a scrivere mi viene pure dall'incoraggiamento che ricevo dagli anziani e dai giovani del paese e soprattutto dai nostri cari emigranti, quali mi scrivono lettere veiate di profonda nostalgia, nel sentire nomi e fatti veri del loro indimenticabile paese. E' un arco di vita di Conco che

risorge», così mi ha scritto uno di questi cari emigranti.

Desidero pure offrire ai giovani motivi di confronto e di riflessione: nonostante quelli fossero tempi di miseria e di fame l'umorismo non mancava mai. Questo dà la misura del carattere della gente di montagna che, pur priva di cognizioni letterarie, era tuttavia dotata di buon senso, di protna intelligenza, di grande esperienza della vita e soprattutto di una incolabile fede nell'avvenire.

Questi racconti sono già stati pubblicati su «4 Ciacole fra noi altri de Conco», un piccolo giornale, nato nel 1965 e che esce quando può; però, si dice «chi va piano, va sano e va lontano», resiste ancora...

Consigliato e spinto da amici ed emigranti, ho deciso di unire questi miei racconti in un piccolo volume già uscito.

Nanni Munari

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO MUNICIPIO

L'inaugurazione della nuova sede municipale è stata una grande occasione di festa per tutti i cittadini di Conco. Erano giunti da tutte le contrade del comune oltre che dai paesi vicini, con la coscienza di chi sa di partecipare alla inaugurazione di una cosa propria, come se fosse la sua casa. Bene infatti l'aveva definita l'on. Rumor «la casa di tutti».

La cerimonia era iniziata con il consueto taglio del nastro e con l'alzabandiera. Quindi il sindaco di Conco ha presentato l'opera, progettata dall'Ing. Girotto e costruita dalla impresa Marchiori Egidio; ha ricordato le precedenti Amministrazioni, che l'hanno ideata e iniziata; ne ha illustrato la sua estrema necessità per le esigenze amministrative; ha ricordato i tempi di costruzione e il suo costo che si aggira sui cento milioni, salvo conguaglio (prezzo considerato da molto esiguo in relazione all'opera che viene valutata almeno il doppio).

L'On. Mariano Rumor, la cui persona è molto conosciuta da noi, ne ha illustrato la funzione morale e sociale, sottolineando come il municipio è l'opera di tutti i cittadini a servizio di tutti.

Poi il rinfresco in un clima di molta cordialità e di generale partecipazione. Il detto generale e pressoché unanime era: «Veramente bello questo Municipio». E chi l'ha visto non può che concordare.

Bello da un punto di vista urbanistico e ambientale: sorge su un dolce rialzo dietro la Chiesa fatto a forma di «L» con i due rami rivolti verso la curva del Capello, quasi volesse accogliere a braccia aperte chi arriva a Conco. Nell'ampio spazio erboso che lo separa dalla strada s'innesta una bella e movimentata scalinata in marmo; tutt'intorno è stato costruito un marciapiede, completato recentemente da un nuovo impianto di illuminazione: il tutto contribuisce a dare un aspetto di armonia e di eleganza. Inoltre il municipio che sorge su uno dei più bei posti di Conco, viene ad allargare lo spazio urbanistico di tutto il paese e se consideriamo che vicino sorgerà la scuola media possiamo dire che qui

viene a collocarsi il «cuore» di Conco, inteso come centro dei principali servizi della collettività.

Bello da un punto di vista architettonico: la costruzione è estremamente sobria ed elegante con al secondo piano una serie di finestre lunghe le quali anche se porranno qualche problema di chiusura di serramenti, costituiscono un elemento architettonico di grande eleganza. Gli stipiti in marmo rosso Asiago riprendono gli elementi costruttivi tradizionali. Si è evitato il pericolo di dare all'edificio una struttura troppo moderna o avveniristica, che avrebbe senz'altro contrastato con l'ambiente locale.

Bello da un punto di vista funzionale: nello stesso edificio sono stati collocati l'ufficio postale, l'ambulatorio medico tale da soddisfare tutte le esigenze e necessità collegate con la salvaguardia della salute individuale e pubblica, anche in vista delle riforme future, un ufficio turistico, l'ufficio di collocamento e tutti gli uffici comunali, compresi per la prima volta sala consiglio, sala giunta e ufficio del sindaco.

Bello nelle rifiniture sia interne che esterne: si notavano soprattutto i serramenti interni in legno scuro con bordi chiari.

Bello nell'arredamento specialmente la sala del consiglio, della giunta e del sindaco, praticamente inesistenti prima.

Bello nei particolari: si sono notate le parole della scritta che parevano di metallo e invece ci è stato detto che sono in legno fatte dalla falegnameria POZZA-ZANOTTO.

Così pure le stampe parevano scelte con particolare cura e buon gusto specialmente quelle della sala consigliere, che riportavano degli scorci delle chiese dei sette (meglio otto) comuni dell'altipiano e che risultavano essere stati disegnati dalla moglie di Giorgio GIRARDI (EL CARLON).

A questo punto qualche lettore potrà chiedersi se non stiamo esagerando con questa illustrazione così ricca di elogi. Qualcuno potrebbe pensare che si tratti di una descrizione di parte e scarsamente obiettiva

considerato che chi scrive è stato a capo della Amministrazione che ha la principale responsabilità di questa realizzazione segue a pag. 2

LE OFFERTE PER LA SISTEMAZIONE DELLE CHIESE DI CONCO E GOMAROLO

Il Sindaco ci prega di pubblicare l'elenco di coloro che hanno inviato offerte per la sistemazione delle Chiese di Conco e di Gomarolo.

Dopo il primo elenco, pubblicato la volta scorsa, la somma complessiva viene, con questo secondo elenco, a raggiungere la somma complessiva di L. 1.148.000.

Siamo ancora molto distanti dalla somma occorrente e invitiamo perciò tutti i paesani ad offrire, anche una cifra modesta, pur di completare l'opera intrapresa e, soprattutto per quanto riguarda la Chiesa di Gomarolo, ormai improrogabile.

- Poli Pompeo L. 2.000
- Poli Elvira e Roberto L. 50.000
- Dalle Nogare Giuseppe (Bolzano) L. 100.000
- Girardi Santina L. 5.000
- Pilati Italo e Lucia L. 50.000
- Don Giovanni Rizolo L. 50.000

Dall'Australia sono arrivate inoltre L. 89.000 che sono state raccolte da Battista Dalle Nogare che, in una serata organizzata tra i paesani di Conco, ha lanciato l'appello per la sistemazione delle ns. Chiese. I partecipanti alla serata di Melbourne che hanno dato le loro offerte sono:

- Crestani Virgilio e Vanda
- Pilati Irene e Maria
- Crestani Ivano e Adele
- Trotto Nancy
- Beltramello Rino
- Predebon Silvano e Albina
- Dalle Nogare Fortunato e Caterina
- Pezzin Saverio e Ketti
- Pezzin Giovanni e Mina
- Slussaref Fedia e Laura
- Pezzin Olindo e Natalina
- Dalle Nogare Aldo e Isetta
- Comito Toni e Chiara
- Dalle Nogare Gilberto
- Dall'Olio Cristiano e Antonietta
- Molino Carlo e Maria Lucia
- Tommasi Gino
- Dalle Nogare Battista e Alice

no i dolo, o perché avevamo sbagliato i compiti, o perché non li avevamo fatti proprio per niente, essendo troppo occupati a giocare per averne il tempo, e allora i conti si pagavano salati, ma salati veramente.

Giungeva però, a un certo punto, la fine delle lezioni. « Fuori dai banchi e uscite in silenzio in fila per due », diceva il maestro. Trattenevamo a stento la voglia di urlare e camminavamo come se avessimo paura di pestare le uova, ma solo fino a che non avevamo oltrepassato la porta dell'aula. Poi si levava un urlo da indiani Sioux che, unito al fracasso delle sgalmarete, poteva veramente confondersi con quello del pellegrino sul piede di guerra.

Tornati a casa ci precipitavamo a prelevare dalla credenza il piatto di minestrone e la fetta di polenta con il formaggio. « Magna pee » mi diceva la nonna: che, per chi non lo sapeva, voleva dire tanta polenta e poco formaggio. E con ancora il boccone in bocca: « Mama, nuantri nemo fora ». « Sì — diceva lei — che dele volte no ve casca el quarto de la casa su la testa ».

In pochi minuti la nostra banda era al completo; restava solo a decidersi a quale gioco si doveva giocare. El sercio, el mandro, beis, bandiera, guardie e contrabbandieri (questo era un gioco d'ficile perché nessuno voleva fare la guardia). Oppure pensavamo magari di andare a gnari, o a ciuciare coi fastughi il miele dai favi. E qui non posso fare a meno di ricordare quella volta che dovemmo subire la compagnia di un coetaneo padovano. Quest' voleva sapere come facevamo a ciuciare il miele. « Semplice — disse un nostro amico — te clapl na ava e te ghe ciuci el culo ». Il ragazzo lo fece sul serio; lo vedemmo la sera dopo seduto accanto a sua madre torvo in volto e con due labbra gonfie da far paura.

Il mio amico ordinò ancora due bicchieri di vino e poi scuotendo la testa disse sorridendo: « Se dovessimo raccontare tutto non ci basterebbe una settimana ».

Infatti quello che abbiamo ricordato insieme all'amico è ben poca cosa e non dà l'idea esatta del modo di vivere di quel tempo, tanto più che con mia grande meraviglia mi sono accorto che i giovani ci ascoltano sorridendo educatamente, ma scetticamente. Ho la strana idea che non ci credono affatto.

Ermeneigildo

RICORDO DI UN AMICO

Il giorno dell'inaugurazione della nuova sede municipale sembrava sceso su Conco un alone di profonda mestizia: era giunta, per molti improvvisa, la notizia della morte di Bertuzzi Fortunato, il Fortunato Nesta. E durante tutta quella cerimonia non riuscivamo di toglierli dagli occhi l'immagine del Fortunato, ci sembrava di vederlo spuntare da un momento all'altro in mezzo a tutta quella gente; la compagnia ci sembrava incompleta senza la sua presenza. Era infatti un ragazzo di compagnia: aveva il senso profondo dell'amicizia, anche se discreto.

Era stato a Landshut un mese prima con la gita della Cassa Rurale: l'abbiamo visto appa-

rentemente allegro, contento con voglia di parlare. Aveva con sé la sua inseparabile cinepresa e ci diceva con orgoglio: « Ho già girato tre filmini » e si stava già programmando di ritrovarsi tutti insieme una sera per vederli e rivivere quelle giornate passate assieme in Germania. Quei filmini non li ha più potuti vedere e ci rimane dentro l'animo il rimpianto di una parola non detta, di un discorso non fatto.

Sentiamo di doverlo ricor-

dare non perché avesse dei meriti particolari: era come uno di noi, come uno dei tanti giovani di Conco, serio e lavoratore, amante della compagnia e della vita: ma proprio perché uno come noi ne sentiamo di più la mancanza.

Era amico di tutti: e tutti erano presenti nella Chiesa di Conco il giorno del suo funerale.

un nostro amico, nostro fratello



Scendevano nell'immenso silenzio della Chiesa gremita di gente le note così dolci e così tristi della famosa canzone. Era cantata dai suoi amici; l'aveva cantata tante volte anche lui assieme a loro. Un momento di grande commozione, molti occhi

erano lucidi e lo sguardo rivolto verso quella bara ove ci pareva impossibile potessero esserci le spoglie del caro Fortunato.

lascialo andar
per le tue montagne ...

E chiudendo gli occhi vedevamo l'immensa distesa delle nostre montagne coperta di neve; e in quel paesaggio fatto di candore, aria pura, di un cielo d'azzurro tenue e limpido, del profumo forte della resina dei nostri abeti immaginavamo la figura snella del Fortunato correre veloce e lo pensavamo felice in questo suo allontanarsi verso l'ignoto, verso l'infinito, verso un mondo più pulito.

Afferio Crestani

GRONACHEGRONACHEGR

LAVORI PUBBLICI

SCUOLE MEDIE: L'Impresa Callegari di Marostica, appaltatrice dei lavori di costruzione delle Scuole Medie, aveva iniziato i lavori già nello scorso autunno, ma la natura del terreno ove deve sorgere il fabbricato ha consigliato di sospendere i lavori e di effettuare degli studi geologici.

In questi giorni, dopo i pareri degli esperti, sono ripresi a pieno ritmo i lavori e, tecnici e operai dell'Impresa Callegari, stanno costruendo le fondamenta che prevedono lo scavo di enormi quantità di argilla e la realizzazione di grossi muri di sostegno in cemento armato.

Lo schieramento di mezzi meccanici e di attrezzature che l'impresa marosticense ha trasferito sul posto fa ben sperare in un sollecito, completamento del I stralcio dell'opera, al quale seguirà, nel 1980, il II stralcio che prevede l'ultimazione dei lavori.

STRADE: Negli ultimi anni, le Amministrazioni Com.li che ci governano, hanno profuso impegno e denaro per la costruzione, l'allargamento e l'asfaltatura di numerose strade comunali.

Molte strade sono ora asfaltate e si può ormai dire che non esistono più contrade isolate o con vie di accesso inadeguate e pericolose.

Vi sono però delle zone ove i lavori previsti sono bloccati da anni o, come nel caso di Gomarolo, mai iniziati. La colpa però non è della civica amministrazione o della lenta e polverosa burocrazia, ma dei cittadini, anzi di quei cittadini che più si avvantaggerebbero dell'opera.

Sembra strano, ma è così e vi illustriamo subito i casi:

a) A Gomarolo vi è ormai da anni il progetto di fare una strada a servizio dei terreni della cosiddetta « Pozza Grande ». Il Comune ha chiesto e ottenuto un cantiere di lavoro, quindi i soldi per la costruzione li mette il Ministero, ma siccome i compensi corrisposti agli operai sono troppo bassi, non vi è nessuno disposto a lavorare per il cantiere. Qualcuno di Gomarolo ha proposto di mandare le casalinghe, e può sembrare una buona idea, ma se non ci si affrettava a trovare la mano d'opera occorrente, il Ministero storna

i fondi a favore di altri Comuni.

b) Nella contrada Belghe il progetto per l'allargamento e l'asfaltatura della strada è stato realizzato solo in parte. Infatti nel bel mezzo della contrada vi è una casa che bisognerebbe, almeno in parte, abbattere. I proprietari si sono sempre opposti e fra ricorsi e carte, delibere e discussioni l'opera è ferma da un paio d'anni.

c) Analoga la situazione a Cortesi dove, dopo lunghe discussioni sul tracciato da dare ad una nuova strada che doveva collegare Cortesi a Nogara e quindi alla strada per S. Caterina, si era finalmente deciso e si erano anche trovati i finanziamenti. I lavori appaltati sono subito iniziati ma uno dei proprietari dei fondi ove la strada doveva passare, si è opposto e così ora esiste un bianco troncone di strada assolutamente inutile e che ha rovinato i verdi prati della meravigliosa vallata di S. Caterina.

INCIDENTI

Dobbiamo segnalare purtroppo due gravissimi incidenti occorsi a operai di Conco che lavorano nelle cave di marmo.

Il primo è costato la vita al ns. concittadino Vignoli Vittorio che lavorava in una cava di marmo in Sardegna. Il Vignoli che aveva 32 anni ed era sposato da due anni con una ragazza sarda, si era trasferito in quella regione ed aveva iniziato in proprio la coltivazione di una cava che sembrava dargli buoni risultati.

Era recentemente tornato a Conco perché voleva acquistare una pala meccanica. Pochi giorni prima del mortale incidente era divenuto padre per la seconda volta. Sembra che l'incidente sia stato provocato dallo scoppio anomalo di una delle numerose cariche di tritolo che normalmente venivano usate nella cava.

Nel secondo incidente, avvenuto a pochi giorni di distanza dal primo, è rimasto gravemente ferito ad una gamba Ilario Dalle Nogare di anni 34, abitante a Conco di Sopra.

Il Dalle Nogare lavorava nella cava di Casa Fratte assieme al fratello Giovanni. I due portando a termine gli ultimi lavori in quanto avevano intenzione di abbandonare la cava.

NATI

- 1) TUMELERO Sergio di Giuseppe (24-6-78) - Tortima
- 2) CRESTANI Elena di Fortunato (16-7-78) - Rodighieri
- 3) BERTACCO Massimo di Luciano (16-7-78) - Rubbio
- 4) MINUZZO Carlo di Amedeo (15-7-78) - Rodighieri
- 5) CORTESE Alessandra di Giovanni (2-8-78) - Conco S.
- 6) GIRARDI Rayka di Giorgio (31-8-78) - Conco Sopra
- 7) BERTACCO Cristina di Armando (27-9-78) - Rubbio
- 8) POLI Silvia di Dino (22-10-78) - Tortima
- 9) BRUNELLO Antonella di Amedeo (22-10-78) - Rubbio
- 10) COLPO Davide di Olindo (20-11-78) - Brunelli
- 11) COSTA Ilaria di Lauro (27-11-78) - Piazza
- 12) PEZZIN Debora di Gianni Antonio (24-11-78) - Gomarolo
- 13) POZZA Davide di Tarcisio (23-12-78) - Lupati
- 14) DALLE NOGARE Anna Maria di Pietro (6-12-78) - Piazza
- 15) CORTESE Diego di Giovanni (22-12-1978) - Pologni
- 16) CORTESE Moira di Giulio (30-1-1979) - Pologni
- 17) PREDEBON Federico di Giorgio (31-1-79) - Comarini
- 18) GOLIN Rossana di Gino (9-2-79) - Piazza
- 19) CORTESE Sara di Luigi Primo (7-2-79) - Pologni
- 20) VIGNOLI Vittorino di Divo (9-3-79) - Conco Sopra
- 21) CORTESE Sonia di Giuseppe (4-4-79) - Misca
- 22) CRESTANI Cristina di Gio Batta (17-5-79) - Rodighieri
- 23) PIZZATO Simone di Pietro (12-5-79) - Rodighieri
- 24) TUMELERO Diego di Ivone (1-6-79) - Tortima

MATRIMONI

- 1) PEROZZO Pierluigi (1954) - CRESTANI Manuela (1958)
- 2) DALLE NOGARE Dario (1954) - RIGODANZO Lucia (1959)
- 3) PETTINA' Ruggero (1952) - COLPO Caterina (1956)
- 4) TOFFANO Ruggero (1957) - CRESTANI Graziella (1960)
- 5) ZEN Egidio (1955) - BERTACCO Margherita (1957)
- 6) DALLE NOGARE Giordano (1953) - PILATI Maria Lucia (1946)
- 7) CRESTANI Egidio (1954) - CRESTANI Giampietra (1957)
- 8) CORTESE Cristiano (1956) - RODIGHIERO Loredana (1960)
- 9) MIGLIORETTO Severino (1950) - PERISSINOTTO Daniela (1955)
- 10) SCHIRATO Eugenio (1954) - PREDEBON Donata (1955)
- 11) DE PELLEGRIN Maurizio (1954) - PEZZIN Isabella (1957)
- 12) CORTESE Domenico (1955) - ALBERTI Diletta (1961)
- 13) PAVIA Giovanni (1957) - PEZZIN Anna (1960)
- 14) CRESTANI Gio Batta (1944) - CORTESE Antonia (1959)
- 15) TESCARI Lorenzo (1953) - BONATO Isabella (1959)
- 16) MURATTI Luigi (1921) - XILLO Maddalena (1929)
- 17) VITTOZZI Giuliano (1948) - MUNARI Rosalba (1952)
- 18) POZZA Maurizio (1953) - DALLA VALLE Bertilla (1960)
- 19) DAL CORTIVO Flavio (1953) - MINUZZO Maria Elisa (1958)
- 20) POLI Bruno (1954) - CRESTANI Livia (1955)
- 21) RUBBO Giuseppe (1953) - FILIPPI Eride (1960)
- 22) ZANELLA Leone (1955) - SQUARA Gianpaola (1958)
- 23) ZILIO Enrico (1955) - LAZZAROTTO Tiziana (1956)
- 24) BATTAGLIN Diego (1958) - VIVIAN Giancarla (1960)

MORTI

- 1) SOSTER Santa (1902) - Brunelli
- 2) CORTESE Giovanni (1927) - Berti
- 3) BERTACCO Sebastiano (1890) - Conco Sopra
- 4) BRUNELLO Luciano (1892) - Rubbio
- 5) CRESTANI Maria (1905) - Tortima
- 6) SOSTER Giuseppe (1908) - Conco Sopra
- 7) GIRARDI Gio Maria (1888) - Piazza
- 8) CRESTANI Catterina (1891) - Conco Sopra
- 9) PRIMON Lorenzo (1908) - Tortima
- 10) PIZZATO Angela (1888) - Tortima
- 11) BERTACCO Elice Domenica (1897) - Rodighieri
- 12) XAUSA Angela (1905) - Miozze
- 13) BERTACCO Brandina (1940) - Rubbietto
- 14) BERTUZZI Fortunato (1936) - Piazza
- 15) BERTACCO Attilio (1901) - Trotti
- 16) RODIGHIERO Maddalena (1894) - Pezzini
- 17) GIRARDI Teresa (1906) - Piazza
- 18) CORTESE Mariano (1962) - Costa
- 19) CORTESE Domenica (1897) - Conco Sopra
- 20) RIZZOLLO Giuseppe (1894) - Bissacca

MORTI ALL'ESTERO

- 1) OSELE Nicolò (1916) - Oyonnax (F)
- 2) BERTACCO Riccardo (1898) - Maubeuge (F)
- 3) PEZZIN Giovanni (di anni 79) - Victoria (Australia)
- 4) RONZANI Ferruccio (1908) - Auradé (F)
- 5) GIRARDI Orazio (1903) - Guiche (F)

A causa probabilmente della pendenza del terreno, la pala meccanica guidata da Giovanni, sbandava lateralmente ed andava a colpire con la benna le gambe di Ilario che stava lavorando presso un masso a poca distanza dal mezzo meccanico.

Giovanni, resosi subito conto della gravità del caso, ha prontamente legato un laccio sul polpaccio della gamba del fratello e ha provveduto immediatamente al trasporto del ferito all'Ospedale di Asiago.

I sanitari di quel nosocomio decidevano però il tra-

sporto al centro di rianimazione dell'ospedale di Vicenza. Il ferito aveva perso molto sangue e le ferite erano talmente gravi che in un primo momento sembrava si dovesse amputargli la gamba. Tuttavia, con una lunghissima operazione chirurgica, i medici di Vicenza riuscivano a ricostruire, servendosi anche di pelle prelevata da altre parti del corpo, la gamba ferita.

Ora, Ilario dovrà trascorrere un lungo periodo di convalescenza, durante il quale i medici sperano, con opportune terapie, di fargli riacquistare l'uso dell'arto.

| Anno | M | F | Tot. | = Conco | Font. | Rub. | Gomar. | S. Cat. |
|------|----|----|------|---------|-------|------|--------|---------|
| 1968 | 20 | 20 | 40 | 17 | 9 | 4 | 4 | 6 |
| 1969 | 20 | 19 | 39 | 23 | 10 | 2 | 3 | 1 |
| 1970 | 20 | 13 | 33 | 12 | 9 | 5 | 5 | 2 |
| 1971 | 19 | 23 | 42 | 26 | 6 | 3 | 5 | 2 |
| 1972 | 13 | 15 | 28 | 12 | 6 | 7 | 1 | 2 |
| 1973 | 12 | 13 | 25 | 13 | 9 | 1 | 2 | = |
| 1974 | 22 | 11 | 33 | 20 | 5 | 3 | 2 | 3 |
| 1975 | 8 | 11 | 19 | 11 | 6 | = | 1 | 1 |
| 1976 | 12 | 9 | 21 | 9 | 7 | 2 | = | 3 |
| 1977 | 15 | 16 | 31 | 13 | 3 | 7 | 3 | 5 |
| 1978 | 9 | 10 | 19 | 9 | 6 | 3 | 1 | = |

Il che vuol dire che attualmente le scuole elementari (a parte qualche piccola variazione intercorsa per gli immigrati od emigrati) presentano la seguente popolazione:

| | Conco | Font. | Rubb. | Gomar. | Tot. |
|-------------------|-------|-------|-------|--------|------|
| e fra cinque anni | 90 | 40 | 21 | 18 | 169 |
| | 66 | 30 | 11 | 8 | 115 |

Quando cioè si avrà avuto il «ricambio» completo nei plessi scolastici del Comune ci troveremo una diminuzione complessiva del 32%.

E ciò anche senza calcolare l'eventuale «apporto» di Rubbio di Bassano alla scuola materna ed alla elementare di Rubbio e in seguito alla scuola Media, apporto che di anno in anno diventa sempre più esiguo.

A proposito della quale scuola Media, sempre trascurando i... Bassanesi (d'altra parte compensati da quanti gravitano sulla media di Lusiana) abbiamo attualmente 108 soggetti delle classi 1965-66-67 che saranno sostituiti tra tre anni da 112 delle classi 1968-69-70 ma fra sei anni da solo 95 delle classi 1971-72-73 con un calo del 12% ed il pericolo della stessa sopravvivenza della scuola media come scuola autonoma. Per non parlare della scuola materna di Rubbio per la cui sopravvivenza i cittadini della frazione, di qua e di là del campanile, si sono accanitamente (e con successo) battuti ma che non avrà certo vita facile quando, grazie alla nuova strada Pradipaldo-Crosara, verrà a mancare il contributo di quella frazione di Marostica.

Per contro gli ultrasessantenni rappresentano il 22% della popolazione totale e presentano una problematica che non può essere ignorata e che non può essere facilmente risolta con l'assistenza domiciliare per la peculiare situazione topografica del nostro paese (quasi 60 contrade!). Bisognerebbe, per poter realizzare un simile servizio in maniera efficiente avere a disposizione un certo numero di volontari. Ma come far conto su questi ipotetici benefattori se, anche recentemente, non si è riusciti a trovare nessuno (dico nessuno) disponibile per assistere un infermo dietro regolare compenso?

Non a caso presento questi dati statistici: cosa infatti accadrà fra quindici o venti anni, quando le classi giovani saranno notevolmente ridotte e gli adulti di oggi saranno loro stessi dei vecchi bisognosi di assistenza?

E' questa una visione che dà molto fastidio a chi considera l'anziano soltanto come un peso quando non un «fastidio» da allontanare il più rapidamente possibile. Cerchiamo di vedere dunque negli anziani noi stessi quali saremo in un domani che arriverà molto prima di quanto ci aspettiamo, consideriamo i LORO problemi come se fossero i NOSTRI e trattiamoli come vorremmo fra qualche anno essere trattati noi stessi.

L. C.

CRONACA LETTERARIA

di Nanni Munari

GIAO... GONGI

In pittura lo si definisce un «naif» ed infatti leggendo si ha l'impressione di vedere una mostra di ex voto, uno dei nostri santuari.

Un'arte ingenua quindi, uno stile un po' «legato» in quanto poesia in legata serena di bozzetti che ricordano i tempi (purtroppo, direbbe l'Autore) ormai andati e quanto amore per un paese che ancora oggi si riconosce nelle pagine di Nanni Munari.

Si riconosce perché, in grado il progresso (ma lo proprio un progresso?), più qualcosa è rimasto di quella Conco oggetto della rievocazione.

Nanni Munari lo conosce mo tutti, vecchi e giovani, presenti e... assenti (gli emigrati, si intende): sempre effervescente, sempre allegro malgrado le recenti disavventure. Questa allegria l'ha trasfusa nei suoi quadretti di vita paesana, anche se spesso trapela un malinconica nostalgia per luoghi, tempi e persone che non potranno più essere quelli di un tempo: in fondo la natura, le nostalgie per la giovinezza. Anche se si è trattato di una giovinezza travagliata, come dice nella prefazione lo stesso Autore; ma una giovinezza che aveva un qualche punto fisso cui ancorarsi, aveva dei valori in cui credere. Non per niente bonariamente Nanni Munari ogni tanto butta là, quasi con noncuranza qualche benevola raccomandazione, che anche il lettore più smaliziato e prevenuto può accogliere sorridendo, perché, tanto, male non gli fa (e chissà, può darsi anche che sedimenti nel suo animo a distanza sortisca qualche buon effetto).

Quasi tutti questi racconti sono stati pubblicati durante vari anni sui numeri del QUARTO CIACOLE (di cui Nanni Munari è sempre stato uno dei più validi collaboratori) e quindi di molti lettori già li conoscono, ma è bello rileggerli così uno dopo l'altro e, specie per i più anziani, tornare indietro nel tempo, degustandoli come un buon bicchiere di vino generoso.

Li precede una presentazione-racconto del noto scrittore altopianese Mario Rigoni Stern che questo sapore di semplicità paesana ha ben saputo apprezzare e porre in evidenza.

Grazie quindi a Nanni Munari per questa sua fatica. Grazie da parte di Quattro Ciacole, grazie da parte di Conco tutta ma soprattutto GRAZIE da parte degli emigranti che possono ritrovare la loro Patria lontana, quella vera, quella che hanno lasciato, quella che Nanni Munari ha ricostruito, per loro.

L. C.

EDUCAZIONE SANITARIA

Riforma sanitaria ormai in atto dopo la pubblicazione della Legge n. 833 del 23 Dicembre 1978. E se per certi punti siamo un po' perplessi (già c'è chi malignamente dice che il risultato sarà il trionfo della medicina privata) per altro verso non possiamo che riconoscere che una trasformazione positiva della medicina tradizionale ci potrà essere.

Infatti la riforma pone l'accento sulla componente «profilassi» cioè prevenzione. Il che vuol dire cercare di fare in modo che le malattie non compaiano (nei limiti del possibile) piuttosto che curarle quando sono già presenti. Obiettivo ambizioso questo e che richiede uno sforzo di buona volontà da parte di tutti. Perché se ora ad ora siamo stati abituati ad un rapporto «singolo» tra medico e paziente (rapporto che ovviamente resta quando abbiamo bisogno del medico se ci ammaliamo) è necessario d'ora in poi vedere le cose in maniera diversa: cioè il medico e la collettività, il medico nella comunità.

Ma per riuscire nell'intento non basta che sia il medico ad agire, a dare consigli: deve essere tutta la comunità che partecipa, che collabora.

Per fare un esempio di attualità, se ci sono pidocchi nelle scuole devono essere tutte (dico TUTTE) le mamme che si preoccupano se i loro bambini ospitano tra i capelli queste poco simpatiche bestiole, evitando che vadano a contatto con altri bambini ancora indenni. Il ragionamento quindi non deve essere «che mi importa se anche gli altri se li prendono, tanto il mio figliolo li ha già», ma «se io faccio in modo che mio figlio non trasmetta i pidocchi agli altri bambini, domani lui stesso sarà in condizioni di non riaverli dagli altri».

E' chiaro che perché ci sia questa collaborazione bisogna essere «sanitariamente educati» e per far ciò bisogna essere al corrente di tante nozioni che non abbiamo ovviamente né il tempo né il modo di procurarci.

Ed ecco allora il servizio di Educazione Sanitaria che la riforma propone e che un po' alla volta ogni comunità dovrà organizzare.

Da noi possiamo dire che l'ora X è già scattata; come anni or sono tra i primi comuni della provincia vedemmo sorgere ad opera del nostro medico condotto il servizio di Medicina Scolastica (che ha dato così bei risultati tra i nostri figlioli), ora possiamo vedere i primi passi di questa nuova

attività sanitaria nel nostro comune sempre per l'attività del dr. Cremonini che per l'occasione è divenuto anche fotografo-tecnico.

Abbiamo così sentito una conferenza (lui le chiama «chiacchierate») sulle malattie infettive ed altre due sullo sviluppo della vita e la contraccezione ed altre ce ne sono in programma con ritmo mensile nelle varie frazioni.

Inoltre il plesso scolastico del Capoluogo è stato scelto dalla Regione Veneto (insieme ad altri quattro plessi dei Comuni di Venezia, Padova, Verona e Belluno) per una sperimentazione di Educazione sanitaria sulla profilassi della carie dentaria (e chi ha la disavventura di andare dal dentista — e siamo in tanti — sa quanto sia importante), sperimentazione che è attualmente in corso.

Non resta che raccomandare a tutti di partecipare alle «chiacchierate» del nostro medico (che fra l'altro espone le cose molto semplicemente e chiaramente) in modo da poter imparare, come si dice oggi, a gestire la nostra salute.

STATISTICA SANITARIA

Nel numero precedente presentai la statistica della nostra popolazione traendone alcune considerazioni.

Presento qui il nuovo quadro aggiornato al 31 Dicembre 1978, nonché una proiezione negli anni futuri dell'andamento demografico delle classi più giovani offrendolo alla meditazione dei lettori.

| | 31 dicembre 1977 | | | 31 dicembre 1978 | | |
|----------|------------------|---------|------|------------------|---------|------|
| Anni | Maschi | Femmine | Tot. | Maschi | Femmine | Tot. |
| 0-5 | 66 | 57 | 123 | | | |
| 5-10 | 84 | 83 | 167 | | | |
| 11-15 | 91 | 102 | 193 | | | |
| 16-20 | 84 | 90 | 174 | | | |
| 21-25 | 107 | 68 | 175 | | | |
| 26-30 | 77 | 59 | 136 | | | |
| 31-35 | 65 | 66 | 131 | | | |
| 36-40 | 66 | 75 | 141 | | | |
| 41-45 | 71 | 71 | 142 | | | |
| 46-50 | 79 | 67 | 146 | | | |
| 51-55 | 66 | 89 | 155 | | | |
| 56-60 | 65 | 81 | 146 | | | |
| 61-65 | 31 | 49 | 80 | | | |
| 66-70 | 64 | 75 | 139 | | | |
| 71-75 | 59 | 68 | 127 | | | |
| 76-80 | 32 | 56 | 88 | | | |
| 81-85 | 15 | 43 | 58 | | | |
| 86-90 | 7 | 15 | 22 | | | |
| 91-95 | 2 | 6 | 8 | | | |
| oltre 96 | 1 | 2 | 3 | | | |
| | | | 2394 | | | |

La popolazione quindi è diminuita di 59 unità.

Guardiamo ora gli abitanti in età scolare suddivisi per scuola (e per le età inferiori per scuola elementare di probabile affluenza).